



La Quarta Campana

Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano

Pro manoscritto

www.quartacampana.it
Numero 349

e-mail: redazione@quartacampana.it
Giugno-Luglio-Agosto 2025

Habemus Papam! Accogliamo Papa Leone XIV

Di Don Manuele



In queste ultime settimane abbiamo vissuto una profonda esperienza di chiesa. Abbiamo accompagnato con dolore la morte di Papa Francesco, che ha servito la Chiesa per 12 anni, avvenuta il 21 aprile nella luce della Pasqua. Con quella stessa fede pasquale ci siamo introdotti nello spirito del Conclave, dove abbiamo invocato il dono dello Spirito sui cardinali elettori perché potessero scegliere un Papa secondo il cuore di Dio. Nella fede abbiamo gioito vendendo la fumata bianca che mercoledì 8 maggio ha annunciato al mondo l'elezione del 267° successore di Pietro. Possiamo dire che in questi giorni abbiamo sperimentato la bellezza dell'amore di Cristo che ci unisce tutti e ci fa essere un unico popolo, guidato dal Buon Pastore.

Con l'elezione di Papa Leone XIV possiamo dire che la Storia continua: c'è sempre a Roma un uomo in bianco

che è autorità morale per la Chiesa e per il mondo. Lo Spirito Santo non ci porta nel passato o nel futuro. Ci spiazza sempre, ci invita a fermarci, fare un bel respiro, vivere la pace, il dialogo, superare con ponti ogni difficoltà. Il Signore provvede sempre alla sua Chiesa e non l'abbandona mai.

Ora tocca a noi imparare a conoscere il nuovo Papa, a famigliarizzare con lui e soprattutto a lasciarci guidare dalle sue parole. Le prime parole del papa sono state

semplici: se Giovanni Paolo II aveva detto di aprire le porte a Cristo, se Benedetto XVI aveva richiamato la centralità della fede, se papa Bergoglio aveva semplicemente introdotto la familiarità, con il ben noto «buonasera», il nuovo papa ha inequivocabilmente invocato la pace: «La pace sia con tutti voi». Poi una parola di fiducia: «Dio ci vuole bene, Dio ci ama tutti, il male non prevarrà!». E ancora: «Senza paura, mano nella mano con Dio e tra di noi, andiamo avanti». Andiamo avanti «per la pace e la giustizia, senza paura, per



proclamare il Vangelo ed essere missionari, in una Chiesa sinodale, che cerca sempre la pace, la carità, che cerca di essere vicina a coloro che soffrono». Con ancora una nota cristianissima: «Cristo ci precede. Costruire ponti, col dialogo, con l'incontro, un solo popolo, sempre in pace. Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente».

Una prima riflessione d'obbligo è che la Chiesa cattolica ha saputo dare una testimonianza di unità e di decisionalità: al di là dell'immagine frammentata, conflittuale, divisa che i media hanno tentato di darci. La Chiesa cattolica è anche universale: la distribuzione delle nazionalità nel collegio cardinalizio è già una testimonianza di universalità. La estrazione geografica del nuovo papa è comunque assolutamente indicativa: statunitense, nipote di migranti, missionario in America latina, parla correttamente 7 lingue... E ancora, la Chiesa è santa: ora spetta al papa una grande responsabilità, cioè confortare i fedeli nella fede, quindi portare il Vangelo nel suo cuore, e lavorare per il trionfo della fraternità universale nel mondo. Infine, apostolica: nella linea dei papi precedenti, la Chiesa cattolica sa esprimere continuità pur nella diversità. Quale altra grande organizzazione sociale ha saputo nell'ultimo secolo esprimere una tale varietà di "leader" e conservare la capacità di essere unita ed avere una direzione chiara, fedele alla sua tradizione, capace di dialogare col mondo contemporaneo e lavorare in maniera inequivocabile, sempre e sotto ogni regime, per la pace? Nessunissima organizzazione. Non sarà che lo Spirito Santo esiste davvero?! Le sfide che si aprono per il nuovo papa sono molteplici e varie, ma due cose mi sembra di poterle dire, alla luce dei primi passi che sta compiendo: sarà in piena continuità col magistero sociale di Francesco, per una scelta preferenziale per i poveri e gli emarginati, per la pace e la fraternità universale, per una chiesa sinodale e in uscita. E nel contempo sarà chiaro nelle questioni etiche e morali, non confondendo le mode del momento con l'incarnazione del Vangelo e capace di contrastare non solo la "cultura dello scarto", ma anche le forme libertarie ed individualiste di autoreferenzialità, muovendosi in piena fedeltà al Vangelo. Come motto, il nuovo papa ha scelto "In illo uno unum", citazione da sant'Agostino, che in italiano si può tradurre con "Nell'unico (Cristo) siamo uno", un chiaro richiamo all'unità della Chiesa. Buon lavoro, Leone XIV! Conta sulla nostra preghiera filiale!

Le prime parole di papa Leone XVI

Riportiamo il primo saluto del Santo Padre Leone XIV, pronunciato dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro, Giovedì, 8 maggio 2025, appena eletto pontefice.

La pace sia con tutti voi!

Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.

Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediceva Roma, il Papa che benediceva Roma, dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua.

Consentitemi di dare seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza



paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come del ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco!

Voglio ringraziare anche tutti i confratelli Cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari.

Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: "Con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato. Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta ad accogliere, come questa piazza, con le braccia aperte tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, della nostra presenza, del dialogo e dell'amore. E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto, per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo. A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, d'Italia, di tutto il mondo: vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono. Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre: Ave Maria...

POVERTÀ E GRANDEZZA: IL SEGNO INDELEBILE DI PAPA FRANCESCO

di Marco

Ci ha lasciato con un sorriso, dopo aver celebrato la Pasqua insieme a noi. Un sorriso dei tanti che abbiamo imparato presto a conoscere in milioni. Nella vita "estamos in camino", diceva Jorge Mario Bergoglio. E diventiamo ciò verso cui andiamo: preparato da sempre, Francesco abita adesso l'eternità di Dio. Un Dio che tutti – ha continuato a ricordarci, lo ha fatto fin dal primo giorno –, tutti nessuno escluso attende. Lo pensiamo così, soprattutto ora, che ci ha fatto l'ultimo regalo nelle parole annunciate domenica urbi et orbi: «Anche noi siamo chiamati alla vita che non conosce tramonto, in cui non si udranno più fragori di armi ed echi di morte». Lo immaginiamo sorridente, nei suoi ultimi passi, mentre si accinge all'incontro faccia a faccia con il Signore della vita. Miserando atque eligendo, il motto episcopale voluto dal cardinale Bergoglio, guardò con misericordia e lo scelse. A fargli compagnia e a lenire i pensieri del vespero, ci piace immaginare, pure i ricordi delle tante periferie visitate in questi oltre dodici anni che hanno segnato un'epoca per la Chiesa e per il mondo. E il calore delle migliaia di mani strette, degli sguardi incrociati, lui che proprio con il sorriso e la sua umanità disarmante ci ha insegnato – semplicemente – come la gioia non stia nelle cose, ma nella prossimità con l'altro. Incontrare e farsi incontrare, stile e suggello di un intero pontificato. Fino all'ultimo, mostrando il suo corpo fragile e senza voce a San Pietro, per incontrare e farsi incontrare. Pensava forse ai bambini e ai disegni recapitati da ogni dove, Francesco, nelle ultime notti. Pensava ai malati e ai fragili come lui. E soffriva ancora, lo sappiamo, per lo strazio e la vergogna della guerra in Ucraina, in Medio Oriente, nel Kivu, in Myanmar, in Sudan... Francesco era credibile proprio per questo suo sentire il dolore profondo del mondo. Lo era anche dai più lontani e in particolar modo dagli umili. La sua autorevolezza irrorata dallo Spirito ha conquistato la fiducia di moltitudini grazie a un dialogo ispirato da quella reverencia – il rispetto – che Sant'Ignazio colloca al centro della sua spiritualità e che il Papa gesuita ha fatto propria nel rapporto con ogni persona. Non solo: l'ha posta a fondamento del suo personale dialogo con credenti e non credenti, fedeli di altre religioni, a partire dall'Islam, con gli atei, gli indifferenti. Incontrare e farsi incontrare, attitudine spirituale prima che diplomatica e pastorale. Incontrare senza pregiudizi. E senza mai dimenticare la domanda che ha persino scandalizzato taluni, al punto da farli reagire con diffidenza preventiva o contrapposizione manifesta alle aperture e ai gesti di un Papa evangelicamente rivoluzionario: «Chi sono io per giudicare?». È allora nel ricordo del suo sorriso che oggi umanamente ripariamo. Perché esso esprimeva, anche quando solo accennato o dolcemente ruvido, il vigore inesauribile di un corpo – polmoni, gambe, cuore – a cui Francesco non ha mai risparmiato fatica. Un corpo sempre più acciaccato, fattosi messaggio capace di trasformare la debolezza in forza e aprire all'ineluttabilità del mistero. Al mondo di oggi, diceva Bergoglio, manca il pianto. Piangono gli



emarginati, piangono quelli che sono messi da parte. Piangono i disprezzati. E noi che facciamo una vita senza necessità, non sappiamo piangere. Ma «certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime». Le nostre – proprio ora – possano aiutarci a guardarti meglio. Vedremmo allora che aveva scelto da subito, Francesco, di scendere sotto il tavolo del ricco epulone. E guardare il mondo con gli occhi puliti di Lazzaro, un povero che come ogni povero cerca di sopravvivere raccogliendo le briciole scivolte dalla tavola dei signori. La Storia è stata scritta e fatta – lo è ancora – dalla prospettiva di chi sta sopra i tavoli (della politica, della guerra, della pace...). Ma Jorge-Francesco, l'uomo che la Provvidenza ha posto alla guida della Chiesa in questo tempo liminare, è rimasto fedele nel suo posto di vedetta tra gli scartati e gli oppressi. Lo ha fatto soprattutto per smascherare la globalizzazione di un'indifferenza che si fa feroce verso i perdenti, gli sconfitti, diventa disinteresse nei confronti di quelli che non ce la fanno. Questa predilezione di campo per gli ultimi Bergoglio l'aveva dichiarata a partire dal nome. L'ha poi ribadita, papa Francesco, scegliendo le periferie del mondo, da Lampedusa a Rebibbia, da Giuba a Lesbo, al Congo all'Iraq..., per ricordare a tutti – lui, il Papa preso quasi finis terrae, profondamente innamorato del Vangelo e dell'umanità – che Dio è anzitutto misericordia. E se tale scelta di cristianesimo in purezza è risultata "politicamente" disturbante, lo è stata per l'altezza di vedute che essa implica: siate sempre «liberi e coraggiosi», ci ha detto un giorno, nel denunciare per l'ennesima volta lo scandalo della guerra e il dramma di chi fugge da fame e povertà e morte e cerca un porto sicuro cui approdare alla vita. Sì: Vangelo, pace e poveri. Il suo pontificato è stato un continuo invito a riscoprire il volto misericordioso di Dio. Dentro e fuori la Chiesa. Per questo la sua è stata una "diplomazia della misericordia", perché al centro di tutto c'è l'organo della vita, il cuore, come ha voluto ribadire Francesco nella sua ultima enciclica Dilexit nos. È il cuore che lo ha spinto ad amplificare la voce degli emarginati, condotto a difendere la vita tutta, a partire da quella nascente, e portato di conseguenza a stigmatizzare la "cultura dello scarto" tanto da opporsi quasi in solitudine alla guerra – a ogni guerra, anche a quelle dimenticate – e al commercio sempre più fiorente delle armi nel silenzio assordante della diplomazia e nel berciare vacuo di sterili leadership. Ed è infine partendo dal cuore che il Papa argentino ha iniziato a riformare lo stesso Vaticano, consapevole di che cosa conta: avviare processi, non occupare spazi, giacché il vero potere è quello di servire. Il resto sono "chiacchiere". Proprio per questo, lungi dall'essere un magistero schiacciato sul sociale come a volte è stato maldestramente frainteso, il messaggio che Francesco ha dato alla Chiesa e all'intera famiglia umana nasce da un'unica sorgente: Gesù Cristo e il suo amore per tutta l'umanità. È la verità per cui Jorge Mario Bergoglio ha giocato tutta la sua vita, mostrando il volto di una Chiesa povera dei poveri che abbraccia il mondo intero con la tenerezza del Vangelo. Francesco ha inaugurato il suo ministero chiedendo di pregare per lui. Ha rinnovato la sua richiesta semplice e profonda in ogni incontro, con i tanti o i pochi, fino ai faticosi giorni ultimi: «Per favore, pregate per me». Una promessa, Francesco, papa dell'incontro ad altezza uomo con lo sguardo sempre fisso sul Dio fattosi bambino: continueremo a pregare per te. Come ci hai chiesto dall'inizio. Noi con le lacrime, così piccoli e impauriti, per ricordare ancora una volta la bellezza e la profezia del tuo sorriso. Grazie Papa Francesco!

KAIROS, PAROLE DI SPERANZA: LEONE XVI

di Carlo Vitali

Cari lettori vi riporto uno stralcio dell'omelia di Papa Leone XIV in occasione della sua prima Santa Messa nella Cappella Sistina il giorno successivo all'elezione. Lasciando alla massima parte della nostra televisione, stampa e giornali la cronaca



di frivolezze, costume e ricostruzioni fantasiose (che ne raggiungono l'apice nel plastico della Cappella Sistina in un noto salotto televisivo) a noi piace concentrarci sulla sostanza del pensiero del nuovo Pontefice, cercando di interpretarne qualche passaggio. Queste parole che vi riporto mi sono molto piaciute e trovo che sintetizzano con un'efficacia incredibile lo stato attuale delle cose. Leggiamole e poi proviamo a trarne qualche spunto.

"Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere. Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione, perché la mancanza di fede porta

spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco."

Il Pontefice inquadra subito un grande problema: la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda e per persone poco intelligenti perché oggi la gente è guidata dalla tecnologia, dal denaro, dal successo, dal potere e dal piacere. Aggiungo io, pensando di non sbagliare: il cristiano è ritenuto anche poco libero e schiavo della fede cattolica.

Purtroppo la verità è l'esatto opposto e lo dobbiamo sostenere con grande determinazione: "il cristiano è intrinsecamente libero". E' libero da tecnologia, denaro, successo e potere perché è consapevole di essere amato da Dio, esercita

anch'esso
l'amore verso il
prossimo e ha
capito che il
senso sta nel
donarsi. Non ha
bisogno di
mettere al
primo posto
quei falsi valori
perché il suo
primo posto è
stabilmente
abitato da Colui
che gli ha fatto
capire che il Suo
amore è il
senso. Il
cristiano non
vive la gelosia,



l'invidia e il risentimento nella stessa misura che oggi alberga in molte delle persone che si ritengono "libere e illuminate" ma che in realtà non lo sono del tutto. Il cristiano sa perdonare e non porta rancore perché ha capito che l'esercizio del perdono è fonte di gioia.

Il cristiano tuttavia è deriso e osteggiato. Lo diceva Gesù nel Vangelo annunciando che il seguirlo sarebbe stato fonte di incomprendimento e sofferenza per chi avesse creduto in Lui...fu profetico duemila anni fa ed è ancora attualissimo oggi. La fede cristiana, e la salvezza (o libertà) che ne consegue, non è per tutti e anche in questo si manifesta la libertà del credo cristiano. E' proposto a tutti ma non è per tutti. E' scritto anche nel prologo al Vangelo di Giovanni ("Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio").

Poi il Pontefice continua sostenendo che la mancanza di fede porta spesso con sé diversi drammi che sono ben enucleati. Ovviamente ci sono tantissime persone non credenti che non sperimentano nemmeno lontanamente questi drammi, anzi sono un limpido esempio di nobili comportamenti perché sono riuscite a dare alla loro vita una componente di umanità, socialità e servizio di sé esemplare. Purtroppo assistiamo invece ad un progressivo impoverirsi dei valori di umanità, rispetto e solidarietà in ragione del fatto che tra le generazioni certi principi non vengono più testimoniati e agiti. Assistiamo quotidianamente a presunti modelli dello spettacolo, della musica e del web schiavi del denaro, dell'apparire e del successo per poi scoprire, spesso e volentieri, che sono incapaci di gestire una affettività normale, ricorrono stabilmente all'uso di stupefacenti di vario tipo e hanno una personalità instabile, eppure hanno milioni di followers.

Nei secoli il credo cattolico ha sempre svolto un ruolo determinante non solo nella trasmissione dei concetti propri di una confessione religiosa, ma è stato anche un magistrale diffusore di valori di convivenza civile, di umanità e di solidarietà. Purtroppo oggi dobbiamo stigmatizzare una certa correlazione tra la minore pratica religiosa e l'impoverirsi del senso di umanità delle nostre civiltà illuministiche o nichilistiche. Penso proprio che il nostro Pontefice volesse puntare proprio lì.

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Nella festa del Corpus Domini, la Chiesa rivive il mistero del Giovedì Santo alla luce della Risurrezione. Anche il Giovedì Santo conosce una sua processione Eucaristica, con cui la Chiesa ripete l'esodo di Gesù dal Cenacolo al monte degli Ulivi. In Israele, si celebrava la notte di Pasqua in casa, nell'intimità della famiglia; si faceva così memoria della prima Pasqua, in Egitto - della notte in cui il sangue dell'agnello pasquale, asperso sull'architrave e sugli stipiti delle case, proteggeva contro lo sterminatore. Gesù, in quella notte, esce e si consegna nelle mani del traditore, dello sterminatore e, proprio così, vince la notte, vince le tenebre del male. Solo così, il dono dell'Eucaristia, istituita nel Cenacolo, trova il suo compimento: Gesù dà realmente il suo corpo ed il suo sangue. Attraversando la soglia della morte, diventa Pane vivo, vera manna, nutrimento inesauribile per tutti i secoli. La carne diventa pane di vita. Nella processione del Giovedì Santo, la Chiesa accompagna Gesù al monte degli Ulivi: è vivo desiderio della Chiesa orante vigilare con Gesù, non lasciarlo solo nella notte del mondo, nella notte del tradimento, nella notte dell'indifferenza di tanti. Nella festa del Corpus Domini, riprendiamo questa processione, ma nella gioia della Risurrezione. Il Signore è risorto e ci precede. Nei racconti della Risurrezione vi è un tratto comune ed essenziale; gli angeli dicono: il Signore "vi precede in Galilea; là lo vedrete" (Mt 28,7). La processione del Giovedì Santo accompagna Gesù nella sua solitudine, verso la "via crucis". La processione del Corpus Domini, invece, risponde in modo simbolico al mandato del Risorto: vi precedo in Galilea. Andate fino ai confini del mondo, portate il Vangelo al mondo.

In questo Sacramento, il Signore è sempre in cammino verso il mondo. Questo aspetto universale della presenza eucaristica appare nella processione della nostra festa. Noi portiamo Cristo, presente nella figura del pane, sulle strade del nostro paese. Noi affidiamo queste strade, queste case - la nostra vita quotidiana - alla sua bontà. Le nostre strade siano strade di Gesù! Le nostre case siano case per lui e con lui! La nostra vita di ogni giorno sia penetrata dalla sua presenza. Con questo gesto, mettiamo sotto i suoi occhi le sofferenze degli ammalati, la solitudine di giovani e anziani, le tentazioni, le paure - tutta la nostra vita. La processione vuole essere una grande e pubblica benedizione per questo nostro paese: Cristo è, in persona, la benedizione divina per il mondo - il raggio della sua benedizione si estenda su tutti noi!



DOMENICA 22 GIUGNO
Ore 10.00 santa Messa
Solenne in chiesa a Albiano
e processione Eucaristica
percorrendo via Melegnano, via
F.lli Cervi, via I° maggio, via
Melegnano e rientro in chiesa
per la Benedizione conclusiva.



Cari lettori, sarete d'accordo con questo: se qualcuno ci chiedesse quale parola descrive meglio i grandi eventi cui abbiamo assistito penso che gli risponderemmo: «guarda, non è esatto, ce n'è più di una e si chiamano: magone, per Papa Francesco tornato alla Casa del Padre. Sorpresa, per il Papa Leone XIV, eletto a dispetto di tutte le previsioni non azzeccate; gioia vera». Non prendo in considerazione certe espressioni giornalistiche tra il sarcastico e il poco informato sulla storia di duemila anni. Diventa così noioso se ancora ci si chiederà come il conclave di cardinali che perlopiù non si conoscevano sia giunto in così breve lasso di tempo a eleggere il nuovo papa. Poi così diverso da papa Francesco, come sembra, in quanto a personalità. E se...? Già, non resterebbe che una risposta, quella

data dalla fede: un Qualcuno che, al di là dei nostri poveri schemi o ragionamenti, ha preso dallo sposo della Chiesa, Cristo risorto e vivo e ha messo in atto, ancora un'altra volta, la sua opera vincente. Può essere secondo voi, questa che segue, la prova? Le prime parole di saluto al popolo di Dio sono quelle usate da Cristo risorto per salutare i discepoli: «Pace a voi» come nel Vangelo (Giovanni 20,20) che la liturgia ambrosiana riporta nella Domenica in Albis. A queste parole di Papa Leone ci siamo detti fra noi e noi: «È il Signore!» come dice lo stesso discepolo che Gesù amava. Lo abbiamo riconosciuto nel suo vicario. La prova è che il Signore stesso ci dice: «lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Giovanni 14,26). Ce lo ha ricordato, pare. Sempre Lui. Nella sua infinità libertà. Presente alla creazione quando il mondo non c'era ancora. Per mezzo di Lui la volontà del Creatore si fa e il mondo assume una forma bella: tutto prese vita, bellezza e bontà, quella stessa che possiamo ammirare anche dalle nostre parti. Fino ad arrivare al massimo, il suo capolavoro detto "uomo (adam)" inteso maschio (ish) e femmina (isha). «E così avvenne». L'Amore gioì per la sua opera vedendo «quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona» (Genesi 1, 31). C'è un moto di perplessità a leggere. Si capisce! Stiamo proprio parlando di una realtà che spesso citiamo facendo il segno della croce, lo Spirito Santo. Di Lui forse sappiamo tanto poco pur avendo ricevuto un indizio di chi sia appunto nel racconto della Genesi in cui lo Spirito (che in ebraico, leggo, si dice "Ruah" vento, alito, soffio respiro) è collaboratore ed esecutore della volontà d'amore del Padre. Nella Bibbia, Antico testamento, c'è più di cento volte e non solo come alito che dà vita: ora come un vento che passa come e dove vuole, diventando potenza di Dio (il salmo 148) o anche la sua dolce carezza e tenerezza per le creature (bello il Salmo 111). E' la potenza di Dio che divide le acque del Mar Rosso e libera il popolo dalla schiavitù (vedi Esodo). Ce n'è un altro, meno conosciuto, "respiro". A Gerusalemme, all'ingresso del memoriale dell'Olocausto, lo Yad Vashem, è iscritto un frammento del profeta Ezechiele che corrisponde a quello noto: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo» (Ezechiele 36,26)». In realtà la traduzione più reale è: "Metterò il mio respiro (ruah) dentro il vostro respiro". Colpisce questa cosa! Poi, visto che un po' si perde per strada il catechismo (il Signore questo lo sa.. Grazie, Don, per predica e catechismo adulti) c'è questo: è per opera dello Spirito che i profeti sono chiamati a camminare davanti al Signore e a parlare in suo nome. Come gli altri ne fu convinto il grande Isaia: «Lo Spirito del Signore è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri» (Isaia 61,1-3). Il Signore Gesù riferisce a se queste parole nella sinagoga di Cafarnaio. Certo, le mie parole non convincono affatto circa a far capire chi sia lo Spirito Santo! Il tema, dunque, sta nel fare la sua conoscenza ed esperienza. I sacramenti del suo dono, il Battesimo e la Cresima, molti di noi l'hanno ricevuto. Non siamo ancora riusciti, però, a metterlo a fuoco, ad averne un'immagine più nitida. Il perché sta sicuramente nel fatto che lo Spirito Santo non si è fatto vedere e non si fa vedere con i tratti di una persona umana. L'unica possibilità di fare la sua conoscenza ed esperienza è solo attraverso le opere che ha compiuto e compie, cioè attraverso

fatti ed eventi della sua opera di infinita libertà d'Amore e sua dolce presenza (come con il papa Leone, oso dire). Mi ricordo di un bell'esempio di catechismo (qualche era pleistocenica fa!): l'aquilone colorato che è sollevato e spostato in unica direzione dal vento. Ecco qua: il vento non si può disegnare, però gli effetti della sua presenza e azione, sì. Così è per lo Spirito Santo. Come quando ci fa ricordare le Parole di Gesù nella vita. Non qualcosa di vago, come un fantasma, ma una Persona, la terza Persona della SS. Trinità che ha la stessa natura, ma vive e agisce, distinta e unica, con le altre Due. E' per opera dello Spirito Santo che Maria Santissima concepisce suo Figlio Gesù di Dio pur essendo e rimanendo vergine. Lo troviamo nella bella preghiera del rosario, ma ancor di più lo affermiamo nel Credo. Tutta la vita di Gesù è accompagnata dalla presenza dello Spirito Santo, nella predicazione e nella guarigione dei malati. Lo promette Lui stesso in modo chiaro: «il Padre vostro celeste darà lo Spirito santo a coloro che glielo chiedono» (Luca 11,11). Con lo Spirito Santo il Padre resuscita con potenza il Figlio amato. Risorto e vivo! Per noi. Nel Santo Sepolcro vuoto a Gerusalemme abbiamo un segno di questa potenza. E' promesso da Gesù Risorto ai suoi: «Ed io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso» (Luca 24,49). Opera sua, la SS. Eucarestia, «perché diventi il Corpo e il Sangue di Cristo», invocato in preghiera dal sacerdote celebrante. La Chiesa si presenta al mondo nel fuoco dello Spirito Santo, disceso su Maria e gli apostoli in preghiera nel cenacolo, a Pentecoste, che nella liturgia ambrosiana è una delle quattro grandi solennità del calendario liturgico. Pregavano insieme! Frutto: i molti credenti avevano un cuor solo e un'anima sola; testimonianza del Signore risorto con grande forza; nessuno era nel bisogno, mettevano in comune tutto (Atti 4,32). Veramente lo Spirito è potente! Qualcuno potrebbe obiettare: non è come quegli entusiasmi momentanei da bella compagnia di amici, un fuoco di paglia? Spesso poi ci si chiede: quale comunità è così bella e gioiosa, dove trovarla oggi? Le difficoltà ci sono nella comunità cristiane, allora come oggi. Non sono mica rose e fiori! Come è possibile vivere quel "un cuor solo e un'anima sola", che è proprio il comandamento del Signore dell'amarsi gli uni e gli altri come Lui ci ha amato (è il Vangelo della V Domenica di Pasqua, Giovanni 13, 31)? Sempre Lui: è Lo Spirito che ce lo ricorda, ce ne dà forza nel tempo. Con la preghiera che mai viene meno. Se non appaio noioso: è proprio S. Ambrogio che lo dice così: «Sia Cristo il nostro cibo, sia Cristo l'acqua viva: in lui gustiamo la sobria ebbrezza dello Spirito». E' l'inno liturgico ambrosiano delle Lodi della Domenica, composto dal nostro. C'è un'ebbrezza momentanea data "dal tirar su il gomito", cioè l'ubriacatura di vino, o di successo o di concupiscenza; che poi, si sa, rende tristi. Tira giù. Poi un'ebbrezza "sobria" quella della preghiera animata dallo Spirito Santo che ha frutto così, un'interiore gioia sempre e comunque, per amare ed essere amati, non a parole, ma nei fatti, nel servire ad imitazione del Signore. Anche nelle avversità e persecuzione. Vivere una situazione di dispiacere e dolore per un'ingiustizia in cui c'è anche il non aver nascosto la fede cristiana e la tua frequentazione, e nello stesso tempo una serenità che mai è venuta meno. Per aver perdonato in qualche modo chi ha prodotto cattiveria. Perché, nel volto e nella vicinanza, non si è mai soli. Dal cenacolo è partita la corsa formidabile e gioiosa degli apostoli, la Chiesa che annuncia la Morte e Resurrezione di Cristo e mai si è stancata di farlo attraverso i secoli fino al tempo presente. In particolare in quei luoghi di sofferenza dei cristiani come nel Medio Oriente di oggi o come nella "martoriata Ucraina". Offrendo, il Papa, forza di mediazione per una pace giusta. Nella franchezza con cui lo stesso Papa afferma che bisogna investire sulla famiglia fondata sull'unione uomo-donna per una società armonica. E' opera sua la santità senza età e condizione come i grandi papa Paolo VI e Giovanni Paolo II; come il Beato Carlo Acutis, giovane quindicenne con una vita semplice di dono agli altri e di innamoramento sovranaturale per la SS. Eucarestia. Come la grande Santa Caterina da Siena che ebbe la forza di convincere il papa a tornare a Roma. Ma anche è frutto dello Spirito prendersi attenzione concreta dei poveri, che "sempre sono con noi"; l'affetto incondizionato dei genitori che si prendono cura dei loro bambino o bambina portatrice di disabilità. La pazienza nell'educazione gratuita dei ragazzi. Ma anche, come abbiamo visto in questi giorni: la Chiesa come un cristallo la cui unica luce, quella dello Spirito Santo Amore del Padre e del Figlio, si rifrange e si riflette in molteplici sfaccettature, corrispondenti alla bellezza delle singole e diverse tradizioni liturgiche, in oriente come in occidente. Nel canto. Nelle diverse forme di lode in cui lo Spirito ha libertà di esprimersi nella concretezza storica e ed ecclesologica locale. Diversità da difendere e sviluppare perché diverse espressioni dello Spirito con lo Spirito Santo garante e forza d' Amore dell'unità. Vieni Santo Spirito!

TOC TOC – Io sono con voi tutti i giorni Ecco il Cre-Grest 2025!

Forse dobbiamo ammettere che non siamo stati proprio originali, ma potevamo forse non considerare un evento così importante per la Chiesa? Quest'estate vogliamo guardare al Giubileo come un evento straordinario da celebrare e che sentiamo prezioso per aiutare a rileggere l'ordinario, a riscoprire uno stile di abitare la storia più umano, fraterno e sostenibile, facendoci fare esperienza di un Dio



venuto tra noi. È un anno di grazia del Signore nel quale desideriamo riscoprire la relazione con Lui, facendo memoria delle grandi cose compiute nella nostra vita, ma soprattutto del suo essere accanto a noi oggi e sempre. L'immagine principale che desideriamo consegnare è quella

di una porta a cui bussare con un sonoro TOCTOC perché l'esperienza di bene si apra di fronte a noi. E all'apertura di questa porta ci possa raggiungere un annuncio: *Io sono con voi tutti i giorni, io ci sono, incontrando la straordinarietà di un Dio che non ci abbandona.* E questo sì che può davvero cambiare l'ordinario, perché sappiamo di non essere mai soli. Il Giubileo mostra il volto di Dio misericordioso e fedele, che ci ama a tal punto da rimanere e camminare con noi. È Lui il primo pellegrino di speranza.

In generale, il Giubileo

Come primo punto, vogliamo guardare al Giubileo come un evento straordinario da celebrare e che sentiamo prezioso per aiutare a rileggere l'ordinario, a riscoprire uno stile di abitare la storia più umano, fraterno e sostenibile, facendoci fare esperienza di un Dio venuto tra noi a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore (*Luca 4, 18-19*). E il Giubileo è un anno di grazia del Signore nel quale desideriamo riscoprire la relazione con Lui, facendo memoria grandi cose compiute nella nostra vita, ma soprattutto del suo essere accanto a noi oggi e sempre. Il Giubileo non solo con uno sguardo rivolto al passato, ma al presente da vivere e al futuro da costruire. E allora l'immagine principale che desideriamo consegnare è quella di una porta a cui bussare perché l'esperienza di bene si apra di fronte a noi. E all'apertura di questa porta ci possa raggiungere un annuncio: *Io sono con voi tutti i giorni, io ci sono, incontrando la straordinarietà di un Dio che non ci abbandona.* E questo sì che può davvero cambiare l'ordinario, perché sappiamo di non essere mai soli. Il Giubileo mostra il volto di Dio misericordioso e fedele, che ci ama a tal punto da rimanere e camminare con noi. È Lui il primo pellegrino di speranza. Sceglie di camminare da uomo, con il suo popolo per infondere la speranza, per essere la Speranza. E allora anche noi siamo invitati da pellegrini di speranza a bussare alla porta per trovarLo con noi tutti i giorni. Per incontrare i fratelli e vivere con loro esperienze che abbiano il sapore dell'inedito e il profumo di un cammino più umano da percorrere insieme per cui vogliamo spenderci "Adesso, non domani": in questo adesso del Giubileo. Non domani, perché bisogna lavorare per i bambini e per il futuro, e l'essere umano d'onore non lascia agli altri la pesante eredità dei suoi "adesso" traditi.

E allora, se dovessimo dirlo al modo del Grest 2025...

Bussiamo, entriamo nell'esperienza con la certezza di non essere soli. Certezza che diventa la nostra speranza più vera! E già questo ci sembra il primo messaggio profetico e rivoluzionario di questa estate: in questo tempo di solitudine dilagante, di individualismi difesi con le unghie e con i denti, noi possiamo e vogliamo, con fede e coraggio, annunciare la forza del "noi", chiamati per ciò che siamo, radunati da fratelli in comunità, liberati da un amore la cui unica misura è il tutto. Concediamoci una piccola precisazione, non stiamo dicendo che il Grest diventa il Giubileo dei bambini e dei preadolescenti, degli animatori e dei coordinatori o di chiunque altro condivida questa esperienza. Stiamo accogliendo la sfida di raccogliere le dimensioni serie ed importanti per la vita che caratterizzano ogni anno giubilare che la Chiesa celebra ogni 25 anni e che poggiano sulle domande serie ed importanti che, durante l'esilio in Babilonia, agitano la coscienza di Israele attorno alla comprensione di chi sono e di chi è il



Signore: come mai tutto questo male? Cosa rimane in mezzo a tutto questo dolore? Per chi e di chi è Dio? Forse questo tempo che viviamo non è molto diverso da quello che agitava il cuore degli uomini e delle donne di altre storie, epoche e tradizioni. Sicuramente però l'impresa coraggiosa è quella di accogliere la realtà e le sue contraddizioni per farne occasione di nuova narrazione da scrivere insieme, scombinando i piani di questa storia e praticando concretamente il bene possibile senza un copione chiaro se non agire per dare vita, per far vedere qualcosa e Qualcuno che affascina di più!

IL LOGO che racconta il TEMA

L'immagine principale che desideriamo consegnare è quella di una porta a cui bussare con un sonoro TOCTOC perché l'esperienza di bene si apra di fronte a noi. E al nostro bussare, Qualcuno dall'altra parte risponde: "Io sono con voi tutti i giorni", io ci sono, incontrando la straordinarietà di un Dio che non ci abbandona.

- Il portone socchiuso lascia spazio al mistero... ma allo stesso tempo fa capire che c'è un «di qua» e un «di là», tutto da scoprire
- Le lettere, dinamiche e giocose, sono riquadrate per richiamare le formelle della Porta Santa
- Il sottotitolo entra nell'illustrazione... come un'ombra buona che ci accompagna e che «è con noi tutti i giorni»
- Al portone socchiuso c'è chi bussa e c'è chi apre... due figure bianche «intercambiabili». Sono io (o è Dio?) che a volte cerco e a volte accolgo
- Sopra il portone, un arco lascia intravedere un orizzonte diviso a metà... «Io sono con voi, tutti i giorni», sempre, dal giorno alla notte.

E-STATE IN ORATORIO 2025

Giovedì 12 Giugno ore 21.00

SERATA GREST- GIOCHI GENITORI VS FIGLI

Giovedì 19 Giugno ore 21.00

CACCIA AL TESORO SERALE PER IL PAESE

Venerdì 20 Giugno ore 21.00

SERATA ANIMATORI

Venerdì 27 Giugno ore 21.00

FESTAGREST PER TUTTI

Venerdì 4 Luglio ore 21.00

FESTAGREST ANIMATORI

*Tutte le serate sono gratuite
ed è previsto il servizio bar.*

LA FORMAZIONE A 360° DEGLI ANIMATORI DEL GREST

Gli animatori del Grest 2025 "Toc Toc" hanno seguito un percorso durante l'anno e ancora più specifico in maggio e giugno per cercare di avere sempre più preparati e attenti verso nel servizio verso i più piccoli.

Durante l'anno varie tematiche sono state affrontate con loro: il prendersi cura del prossimo grazie alla collaborazione del Policlinico San Donato, la disabilità con la



testimonianza e visita a Pizzaut, la visione dello spettacolo "Chi come me" sulla sanità mentale negli adolescenti con annesso incontro con cast e regista dello spettacolo. Si è poi fatta l'esperienza annuale al VISPE dove i ragazzi divisi in gruppi hanno contribuito ad aiutare per le missioni estere in Brasile, Nepal e Burundi.

Il percorso specifico in vista del

Grest è poi partito con il corso di primo soccorso e nello specifico della ostruzione

delle vie aeree in minori e adulti grazie alla Dottorssa Maddinelli, ai Lions e alla Croce Bianca di Melegnano.

È seguita poi la preparazione materiale degli ambienti, dei balletti, dei giochi, della scenografia per il Grest. Un percorso a 360 ° per essere pronti con i più piccoli tutte le attenzioni necessarie.



STAGIONE TEATRALE 2025/2026:IL TEATRO È VITA!

Dopo una breve ma intensa stagione teatrale che è partita con il successo di "Parenti Serpenti" e di "Pinocchio" fatto dai bambini del gruppo teatro il nostro teatro parrocchiale di Balbiano ha già in serbo una stagione teatrale 2025/2026.

Fare teatro per la compagnia che si è formata in questi due anni oltre che essere un piacevole, ma anche importante impegno, è un mezzo per sostenere le nostre parrocchie.

Specifico **nostre, anche se preferirei dire "nostra", parlando al singolare** per due motivi: il gruppo è un omogeneo gruppo di persone che provengono sia da Balbiano e sia da Colturano come anche i bambini e ogni introito viene destinato alle esigenze di entrambe le parrocchie. Siano essere legate agli oratori, alle esigenze della Caritas, utenze e sia per le nostre Chiese. E così come il gruppo che fa teatro è omogeneo, omogeneo dovrebbe essere il pubblico.

Non si va a teatro per le persone che fanno lo spettacolo o, meglio, lo si fa per sostenerle e incoraggiarle, ma lo si fa per sostenere gli spettacoli che per il 2025 in ogni caso hanno fruttato, tolte le spese e spesso come compagnia ci autofinanziamo, 1600 euro circa per le esigenze parrocchiali.

Ecco perché partecipare come pubblico agli spettacoli è importante e non solo a quelli dove dobbiamo fare "la claque" al nostro amico o amica ma soprattutto per aiutare le nostre parrocchie. E proprio perché il teatro è vita che vorremmo vedere come compagnia nella prossima stagione tutti coloro che gravitano attorno alla nostra comunità a tutti gli spettacoli e soprattutto vedere anche coloro che non sono mai venuti perché siamo sicuri che, oltre a divertirsi o riflettere fanno un gesto di cuore verso la propria comunità.

La prossima stagione ha in serbo tanti titoli per divertirsi e anche riflettere, partendo da "**Cose che so essere vere**", una commedia malinconica, che esplora il fallimento di coloro che, nel tentativo di costruire una famiglia come luogo di serenità, hanno inconsapevolmente fondato il loro ideale di felicità su verità nascoste, soffocate dal silenzio, finendo per scontrarsi con l'infelicità più profonda. Uno spettacolo che tocca temi profondi per cui la visione se under 12 è consigliata la presenza di un genitore per poter spiegare le tematiche affrontate.

Proseguiremo la stagione con "**Natale in Casa Cupiello**", commedia intramontabile del grande Eduardo De Filippo. La trama è nota: come ogni anno Luca Cupiello si dedica minuziosamente e ossessivamente alla costruzione del presepe. Il suo entusiasmo non è però condiviso né dalla moglie Concetta, né dal fratello Pasqualino, né dall'indolente figlio Tommasino il quale, ogni volta che il



padre gli domanda se il presepe gli piaccia, risponde sempre di no. A casa si presenta la figlia Ninuccia, sposata con Nicola Percuoco, un ricco uomo d'affari. Ninuccia, che non ha mai amato Nicola, mostra alla madre una lettera in cui dichiara al marito di volerlo lasciare per fuggire con l'amante Vittorio Elia. Quando Luca scopre cosa tutto ciò che successo, la sua illusione di aver creato una famiglia serena si disgrega e subisce un ictus: lo shock è talmente grave da costringerlo a letto e fargli avere delle allucinazioni.

**STAGIONE
TEATRALE
2025/2026**

**SALONE TEATRO
BALBIANO**

IL TEATRO È VITA

SABATO 27 E DOMENICA 28
SETTEMBRE 2025
COSE CHE SO ESSERE VERE
SABATO 10 E DOMENICA 11
GENNAIO 2026
NATALE IN CASA CUIPIELLO
SABATO 18 E DOMENICA 19
APRILE 2026
MRS DOUBTFIRE
SABATO 9 E DOMENICA 10
MAGGIO 2026
LA SIRENETTA
SABATO 4 LUGLIO 2026
ANTEPRIMA DI STAGIONE
FARA' GIORNO

ORARI E BIGLIETTI

SPETTACOLO DEL
SABATO ORE 21.00

SPETTACOLO DELLA
DOMENICA ORE 18.00

**BIGLIETTI
PRENOTABILI AL
331.3256511
(MARCO)**

E poi ancora uno spettacolo tratto da un film memorabile **"Mrs Doubtfire"** adattato in italiano da Jaja Fiastrì e con le musiche di Gianni Ferrio. Una commedia che ci farà ridere e riflettere da far conoscere alle nuove generazioni. La stagione poi si concluderà con **"La sirenetta"**, spettacolo che faranno i bambini del corso teatro e l'anticipo della stagione successiva ovvero **"Farà giorno"**: uno spettacolo intenso e allo stesso tempo ricco di humour. Testo abile e ben scritto che offre uno spaccato di storia italiana attraverso tre generazioni: un partigiano deluso, una ex br ora volontaria e un giovane fascistello non convinto. Tutti hanno da insegnare e da imparare.

Le prenotazioni per tutti gli spettacoli sono già aperte! Info e prenotazioni: Marco (331.3256511)

LA VIA DEL PELLEGRINO: STORIA E CELEBRAZIONE DI SAN GIACOMO APOSTOLO



San Giacomo Apostolo, conosciuto anche come San Giacomo il Maggiore, è una delle figure più rilevanti del cristianesimo. Nato a Betsaida, nella regione della Galilea, era figlio di Zebedeo e Salome e fratello di Giovanni Evangelista. Giacomo fu uno dei primi discepoli chiamati da Gesù e, insieme a Pietro e Giovanni, fece parte del gruppo ristretto dei suoi seguaci più vicini. La sua dedizione e il suo coraggio lo resero un testimone privilegiato di molti miracoli e della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor. Dopo la resurrezione di Gesù, secondo la tradizione medievale, Giacomo predicò il Vangelo in diverse regioni, inclusa la Spagna.

Giacomo fu il primo apostolo a subire il martirio. La sua morte avvenne per decapitazione su ordine di Erode Agrippa I, intorno all'anno 44 d.C., come riportato negli Atti degli Apostoli. Secondo la leggenda, il suo corpo fu trasportato miracolosamente

in Spagna e sepolto a Santiago de Compostela, che divenne uno dei principali luoghi di pellegrinaggio della cristianità. Il Cammino di Santiago, percorso da migliaia di pellegrini ogni anno, è non solo un viaggio spirituale ma anche un'avventura culturale e fisica attraverso paesaggi mozzafiato e città storiche.

San Giacomo viene celebrato il 25 luglio, una data particolarmente significativa a Santiago de Compostela. Qui le celebrazioni comprendono processioni, messe solenni, spettacoli pirotecnici e varie manifestazioni popolari. In Spagna, il 25 luglio è anche la festa nazionale della Galizia, con eventi culturali, concerti e spettacoli che attraggono visitatori da tutto il mondo. In Italia, San Giacomo è il patrono di molte città e località, tra le comunità che venerano San Giacomo come loro patrono c'è anche Balbiano, la cui chiesa parrocchiale è proprio dedicata all'apostolo Giacomo. San Giacomo è spesso rappresentato come pellegrino, con un cappello a tesa larga, un bordone (bastone da pellegrino) e la conchiglia di capesante, simbolo del pellegrinaggio a Santiago de Compostela. La conchiglia è un segno distintivo utilizzato dai pellegrini lungo il Cammino di Santiago. Questa iconografia rafforza il legame tra il santo e il tema del pellegrinaggio, simbolo di fede e dedizione.

San Giacomo Apostolo è una figura centrale nella tradizione cristiana, venerato come martire e patrono dei pellegrini. Le celebrazioni in suo onore sono momenti di devozione e festa in molte parti del mondo, mantenendo vivo il ricordo del santo e il significato spirituale del suo esempio di fede.

FESTA DI SAN GIACOMO

Domenica 6 luglio 2025

Ore 11.00: Santa Messa Solenne

Ore 19.30: Cena con delitto
(vedi programma a parte)

Ore 22.15: Scoppio del pallone di San Giacomo

DOMENICA 6 LUGLIO 2025

FESTA DI SAN GIACOMO

CENA CON DELITTO

A MYSTERY STORY DALLE **19.30**

CRIME SCENE
SCENE DO NOT CR

MENU DELLA SERATA :
RISOTTO CON PASTA DI SALAME
SECONDO A SCELTA: ROAST-BEEF
O VITELLO TONNATO
(DA COMUNICARE AL MOMENTO DELLA
PRENOTAZIONE)
ACQUA, DOLCE E CAFFÈ'

EURO 15 ADULTI - EURO 12 BAMBINI (UNDER 10)

ORE 22.15 SCOPPIO DEL
PALLONE DI SAN GIACOMO

PRENOTAZIONI A PINUCCIA (338.3624254) O ROSANNA (347.1484204)

GESTIONE ECONOMICA DELLE PARROCCHIE

Cari lettori,

qui di seguito vi rimettiamo una tabella riassuntiva dei rendiconti economici delle due parrocchie del biennio 2023 e 2024.

Parrocchia Sant'Antonino Colturano

ENTRATE			USCITE		
	2023	2024		2023	2024
Interessi	177	478	Remunerazioni e regalie	620	678
Offerte	15.522	33.465	Imposte e tasse	2.607	1.692
Entrate diverse	1.242		Assicurazioni	1.448	1.489
Giornate	740	365	Manutenzione Immobili	3.345	10.700
Opere della parrocchia	5.058	3.685	Manutenzione Beni Mobili	2.179	300
Celebrazioni Sante Messe	2.700	1.755	Spese Bancarie	430	452
Contributi Diocesi/CEI	275	4.202	Utenze	4.428	3.905
			Spese Culto/formazione/carità	7.491	6.026
			Contributi alla Diocesi	422	538
			Giornate	740	365
			Opere della Parrocchia	2.100	3.582
			Varie	2.333	2.047
TOTALE	25.714	43.950	TOTALE	28.143	31.774
DISAVANZO	2.429		AVANZO		12.176

Parrocchia San Giacomo Balbiano

ENTRATE			USCITE		
	2023	2024		2023	2024
Interessi	214	185	Remunerazioni e regalie	718	904
Offerte	14.935	22.170	Imposte e tasse	1.426	1.626
Giornate	640	365	Assicurazioni	1.296	1.296
Opere della parrocchia	27.801	54.565	Manutenzione Immobili	4.753	5.035
Celebrazioni Sante Messe	1.840	1.325	Manutenzione Beni Mobili	1.805	175
Contributi Diocesi/CEI/Enti	1.365		Spese Bancarie	267	346
			Utenze	11.229	14.174
			Spese culto/formazione/carità	5.938	2.962
			Contributi alla Diocesi	396	425
			Giornate	640	365
			Opere della Parrocchia	24.706	48.799
			Varie	2.415	2.510
TOTALE	46.795	78.610	TOTALE	55.589	78.617
DISAVANZO	8.794	7	AVANZO		

Per quanto attiene la Parrocchia di Sant'Antonino Martire nel 2023 si sono registrate entrate per euro 25.714 e uscite per euro 28.143 con un conseguente **disavanzo di 2.429 euro**. Nella gestione 2024 invece è stata registrata una offerta straordinaria per l'esecuzione dei lavori del tetto e si sono cominciate a sostenere alcune spese sempre in relazione ai lavori del tetto. Il saldo netto di questa componente straordinaria (offerta dedotta delle prime spese straordinarie) è stato positivo per circa euro 15.000. Ciò significa che per quanto attiene la gestione corrente (entrate correnti meno spese correnti) **la gestione è stata deficitaria**

per circa euro 3.000. Come noto, nei prossimi mesi partiranno i lavori per il rifacimento del tetto della chiesa di Colturano. La spesa da sostenere per questi lavori sarà di circa euro 150.000. Per coprire la spesa la parrocchia ha ricevuto dalla CEI un contributo a valere sui fondi per l'8xMille di euro 69.000. E' stata inoltre fatta richiesta per un bando della Fondazione comunitaria della provincia di Milano.

Per quanto attiene la Parrocchia di **San Giacomo Maggiore nel 2023 è stato registrato un disavanzo di euro 8.794** (entrate per euro 46.795 contro uscite per euro 55.589) dovuto a maggiori spese straordinarie e al costo importante delle utenze. Per il 2024 si è raggiunto un sostanziale pareggio dovuto in massima parte alle opere della parrocchia. Come potete notare su Balbiano sono concentrate le attività inerenti Grest, Campiscuola e Teatro. Fino a prima del 2020 la differenza tra entrate e uscite delle due parrocchie era ampiamente in avanzo e per cifre significative (anche superiori ad euro 10.000). Questo avanzo strutturale consentiva di accumulare qualche riserva per affrontare alcune spese straordinarie (un intervento edilizio, l'adeguamento normativo di impianti elettrici o idraulici, una tinteggiatura, un tetto, un restauro conservativo...). Capite che con rendiconti in deficit o nella migliore delle ipotesi in pareggio, si possono garantire solo e soltanto le spese correnti sperando che nulla si rompa. Cari lettori, è facile intuire che così risulta difficile garantire la corretta manutenzione degli ambienti che adulti e ragazzi frequentano.

A tal fine ci corre l'obbligo di ricordare che è sempre possibile sempre sostenere la parrocchia anche con un bonifico occasionale o ripetitivo qualora qualcuno voglia, ad esempio, dedicare un caffè al giorno alla propria parrocchia.

IBAN – IT46Q050343338000000399395 - Parrocchia di Sant'Antonino di Colturano

IBAN – IT02B050343338000000401823 – Parrocchia di San Giacomo di Balbiano.

I consigli per gli affari economici delle due parrocchie.

BATTESIMO 4 MAGGIO - COLTURANO



Andrea Lo Iacono

4 PASS per Milan...e Lod - 9ª EDIZIONE



Domenica 18 maggio abbiamo fatto l'ultima uscita di questa nona edizione. L'iniziativa è nata nel 2014 da un'idea di don Andrea con l'aiuto organizzativo di Ada Parapini. Sono stati anni di uscite molto interessanti e partecipate fino all'arrivo del Covid. La ripartenza è avvenuta nel 2022 con l'arrivo di don Manuele e in collaborazione con la Biblioteca e l'Amministrazione Comunale che ha supportato l'iniziativa con un contributo per la copertura delle visite guidate. Trovare sostegno per iniziative culturali non è scontato ed è per questo che riconfermiamo il nostro grazie. Tutte le edizioni sono state apprezzate e ci piacerebbe festeggiare il decimo anno...lo scriviamo, poi si vedrà! La nostra guida dottoressa Elena Mariani sta già ipotizzando possibili mete..., l'estate porterà consiglio. Non abbiamo fatto molte foto di gruppo, ne lasciamo

una di Elena in questo scorcio di santa Maria delle Grazie, la prima tappa di domenica scorsa. Grazie a quanti hanno partecipato, buona estate a tutti e restiamo connessi.

CAMBIO DI PASSO PER LA QUARTA CAMPANA

Dobbiamo preparare un "coccodrillo", sapete cosa vuol dire vero? Giornalisticamente parlando è quando si prepara un articolo in attesa della dipartita di qualcuno...in questo caso di qualcosa. **È giunta l'ora di concludere la pubblicazione de La Quarta Campana.**

Non questo mese, non il prossimo ma con il nuovo anno pastorale ci sarà il cambio di passo. Abbiamo ponderato a fondo questa decisione e alla fine la redazione ha convenuto che non si può più continuare così. Gli abbonamenti sostenitori delle due parrocchie non coprono la spesa nemmeno di una pubblicazione, la QC non si legge più, anche i più vicini alla parrocchia la snobbano, la si trova gettata a terra, ignorata nelle caselle, quindi "cui prodest"? Soldi buttati.

Semplificheremo la comunicazione cartacea con due sole uscite annuali della pubblicazione tradizionale, a 24 o 32 pagine, durante i periodi "forti" di Avvento e Quaresima e per il resto dell'anno gli avvisi, il calendario liturgico e quello pastorale saranno affidati ad un semplice pieghevole che troverete nelle chiese, sul sito QC e sui social parrocchiali, Facebook e Instagram.

Dicembre 1987 l'inizio - Dicembre 2025 potrebbe essere la conclusione.

I tempi cambiano e cambiano i mezzi comunicativi.

Grazie a chi ci ha seguito e sostenuto fin qui.

La Redazione









AIUTACI AD AIUTARE!

MA COS'È DAVVERO CROCE BIANCA?

UN LUOGO IN CUI TROVARE NUOVI AMICI AIUTANDO GLI ALTRI

COSA FACCIAMO?

- SERVIZI DI EMERGENZA 118
- TRASPORTI SECONDARI
- ASSISTENZA EVENTI SPORTIVI
- SERVIZIO AL CENTRALINO
- CORSI PAD
- INCONTRI FORMATIVI DI PRIMO SOCCORSO



CI SONO LIMITI DI ETÀ?

ASSOLUTAMENTE NO!

Diventa VOLONTARIO
Diventa un nostro nuovo AMICO



Ogni piccolo aiuto per noi è un grande aiuto per la comunità

Puoi fare una donazione per l'acquisto di una nuova ambulanza

IBAN : IT 63 V 05034 33380 000000296435

Aiuterai la sezione di Melegnano

PER INFO SCRIVI A: comunicazione@crocebiancamelegnano.org

GRUPPOIMPRESA
GRAFICA E STAMPA

Fabio Sartorio

Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930965
gruppoimpresa@gruppoimpresa.it

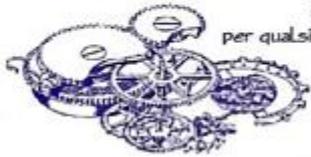


Stefano
Mazzola

LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA

ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio

Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it



Part. Iva 0952431059

 **MEDUSA LEGNO**

di **ALAMPI ANTONINO**
Cell: 335 6746710
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it

FORNITURA E POSA IN OPERA di:
serramenti in pvc, legno, alluminio,
porte d'interni e blindate,
zanzariere e inferriate.
Si eseguono lavori di falegnameria

IL FORNAIO di Bassi Adele e Roberta
P.zza Puccini 6, Vizzolo Predabissi - Tel: 02 9838667

La qualità non nasce dal caso!

Da Adele e Roberta trovi diversi tipi di **PANE**
speciale come pane alla curcuma, alla segale
e multicereali.
E ancora: pizze e focacce,
biscotteria, torte da forno
e pasticceria varia!





"Carni, salumi,
formaggi ed altre
prelibatezze..."

Via G. Marconi, 48
Melegnano (MI)
Tel: 02 42446169

Zacchetti's butchery

SIRIO
Società Cooperativa

Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali

Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

Clemente Roberto &
C. SANITARI, RISCALDAMENTI,
CONDIZIONAMENTO
02 36546864 - 339 1244368



Melegnano 02 98112161

spontaneità e discrezione

"Mi preoccupo di catturare emozioni,
adoro la luce naturale e detesto
le pose imbarazzanti."

www.filipposigotti.com/wedding

filippo sigotti fotografo - 392.8500080



CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

GIUGNO	Balbiano	Colturano
1 domenica VII di Pasqua	11.00: Santa Messa <i>Vincenzo</i>	9.00: Santa Messa <i>Luigi</i>
	<i>Formazione animatori Grest</i>	
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
2 lunedì	17.00: Santa Messa <i>Bambini mai nati</i>	
3 martedì <i>S. Carlo Lwanga e Com. Mart.</i>		20.30: Santa Messa <i>Fam. Locatelli</i>
	<i>In mattinata comunioni ai malati di Colturano</i> <i>Adorazione eucaristica a Colturano al termine della messa</i>	
4 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Fam. Guzzeloni e Del Corno</i>
5 giovedì <i>S. Bonifacio</i>	17.00: Santa Messa	
6 venerdì	17.00: Santa Messa <i>Anime del Purgatorio</i>	
	<i>In mattinata comunioni ai malati di Balbiano</i> <i>Adorazione eucaristica a Balbiano al termine della messa</i>	
7 sabato	17.00: Santa Messa <i>Pro-Popolo</i>	18.00: Santo Rosario 18.30: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
8 domenica PENTECOSTE	11.00: Santa Messa <i>Corvini Angela</i>	9.00: Santa Messa <i>Tagliabue Gianluigi</i>
	<i>Mandato agli animatori del grest</i> <i>Formazione animatori</i>	
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Fam. Locatelli
9 lunedì <i>B.V. M. Madre della Chiesa</i>	18.00: Santa Messa <i>Sara</i>	
	<i>Inizio prima settimana di GREST</i>	
10 martedì		20.30: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luciano e Pier Luigi</i>
	<i>Rosario gruppo P. Pio al termine della Messa</i>	
11 mercoledì <i>S. Barnaba</i>		8.30: Santa Messa
12 giovedì	18.00: Santa Messa <i>Antonio e Anna Banfi</i>	
	<i>Serata grest: Genitori v/s Figli</i>	
13 venerdì <i>S. Antonio di Padova</i>	20.30: Santa Messa <i>10° anniversario di ordinazione di don Manuele</i>	

14 sabato	17.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Banfi Marinella</i>
<i>Ordinazioni presbiterali in duomo a Lodi</i>		
15 domenica SANTISSIMA TRINITÀ	11.00: Santa Messa <i>Fam. Cassi</i>	9.00: Santa Messa <i>Lina e Giovanni</i>
<i>Rassegna teatrale</i>		
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
16 lunedì	18.00: Santa Messa	
<i>Inizio seconda settimana di GREST</i>		
17 martedì		20.30: Santa Messa <i>Cresti Stefana e Aristide Ferrari</i>
18 mercoledì		8.30: Santa Messa <i>Fam. Guzzeloni e del Corno</i>
19 giovedì SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO	18.00: Santa Messa <i>Luigi e Maria</i>	
<i>Serata grest: grande gioco serale</i>		
20 venerdì	18.00: Santa Messa <i>Fam. Angolani e Cividini</i>	
<i>Serata animatori grest</i>		
21 sabato <i>S. Luigi Gonzaga</i>	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Giuseppe Spoldi e Rosa Cariati</i>
22 domenica Il dopo Pentecoste CORPUS DOMINI	10.00: Santa Messa e processione Eucaristica <i>Folli Giacomo, Rosa e Giuseppe, Tessaro Rosalia</i> Ore 16.00 battesimo Isabella Escobar	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
23 lunedì	18.00: Santa Messa <i>Della Vedova Teresa</i>	
<i>Inizio terza settimana di GREST</i>		
24 martedì NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA		20.30: Santa Messa <i>Don Roberto Pozzi</i>
25 mercoledì		<i>Santa Messa Sospesa</i>
<i>Ore 20.30 Messa al Calandrone per la conclusione dell'Anno Pastorale del Vicariato</i>		
26 giovedì	18.00: Santa Messa <i>Alfredo e Dina</i>	

27 venerdì SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ	18.00: Santa Messa	
	<i>Serata festa-grest</i>	
28 sabato <i>Cuore immacolato di Maria</i>	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Bianchi Pietro</i>
29 domenica III dopo Pentecoste	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Fam. Locatelli
30 lunedì Ss. Pietro e Paolo Ap.	18.00: Santa Messa	
	<i>Inizio quarta settimana di GREST</i>	
LUGLIO	Balbiano	Colturano
1 martedì		20.30: Santa Messa <i>Angelo, Maria ed Elisabetta</i>
2 mercoledì		8.30: Santa Messa
3 giovedì <i>S. Tommaso Ap.</i>	18.00: Santa Messa	
4 venerdì Sant'Alberto Quadrelli Patrono secondario della diocesi di Lodi	18.00: Santa Messa <i>Anime del Purgatorio</i>	
	<i>Comunione ai Malati di Balbiano e Colturano</i> <i>Serata animatori grest</i>	
5 sabato <i>S. Antonio Maria Zaccaria</i>	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
6 domenica IV dopo Pentecoste FESTA DI SAN GIACOMO	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
	<i>Cena con delitto</i> <i>e scoppio del pallone di San Giacomo</i>	
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
7 lunedì	18.00: Santa Messa <i>Per i bambini mai nati</i>	
8 martedì		20.30: Santa Messa
9 mercoledì		8.30: Santa Messa
10 giovedì	18.00: Santa Messa <i>Fam. Mazzola</i>	
11 venerdì <i>S. Benedetto Ab.</i>	18.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	
12 sabato <i>Ss. Vittore, Nabore e Felice</i>	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Antonio, Giuseppe e Risorto.</i> <i>Lina e Giovanni</i>
13 domenica V dopo Pentecoste	11.00: Santa Messa <i>Tessaro Rosalia</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem

<i>Dal 14 al 18 luglio CAMPO ESTIVO ADOLESCENTI a Palermo</i> <i>Dal 14 al 18 luglio sono sospese le Messe feriali</i>		
19 sabato	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Fam. Bianchi e Castoldi</i>
20 domenica VI dopo Pentecoste	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
21 lunedì	18.00: Santa Messa	
22 martedì <i>S. Maria Maddalena</i>		20.30: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luciano e Pier Luigi</i>
23 mercoledì <i>S. Brigida</i>		8.30: Santa Messa
24 giovedì <i>S. Gualtero di Lodi</i>	18.00: Santa Messa	
25 venerdì <i>S. Giacomo Ap.</i>	18.00: Santa Messa <i>Giacomo Folli</i>	
26 sabato <i>Ss. Gioacchino e Anna</i>	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Luigi</i>
27 domenica VII dopo Pentecoste	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
28 lunedì <i>Ss. Nazzaro e Celso</i>	18.00: Santa Messa <i>Isidoro e Giuseppina</i>	
29 martedì <i>Ss. Marta, Maria e Lazzaro</i>		20.30: Santa Messa
30 mercoledì		8.30: Santa Messa <i>Fam. Guzzeloni e del Corno</i>
31 giovedì <i>S. Ignazio di Loyola</i>	18.00: Santa Messa	
AGOSTO	Balbiano	Colturano
1 venerdì <i>S. Alfonso</i>	18.00: Santa Messa <i>Anime del Purgatorio</i>	
	<i>1-2 Agosto: Perdono di Assisi Comunione Malati di Colturano e Balbiano</i>	
2 sabato <i>S. Eusebio</i>	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Fam. Ferrari</i>
3 domenica VIII dopo Pentecoste	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
4 lunedì <i>S. Giovanni Maria Vianney</i>	18.00: Santa Messa <i>Bambini mai nati</i>	

5 martedì <i>Ded. Santa Maria Maggiore</i>		20.30: Santa Messa <i>Fam. Locatelli</i>
6 mercoledì <i>Trasfigurazione del Signore</i>		8.30: Santa Messa
7 giovedì	18.00: Santa Messa	
8 venerdì <i>S. Domenico</i>	18.00: Santa Messa	
9 sabato <i>S. Teresa Benedetta della Croce</i>	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Lina e Giovanni</i>
10 domenica <i>IX dopo Pentecoste</i>	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
11 lunedì <i>S. Chiara</i>	18.00: Santa Messa	
12 martedì		20.30: Santa Messa
13 mercoledì		8.30: Santa Messa
14 giovedì	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Luigi</i>
15 venerdì <i>ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA</i>	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
16 sabato <i>S. Rocco</i>	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
17 domenica <i>X dopo Pentecoste</i>	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
18 lunedì	18.00: Santa Messa	
19 martedì		20.30: Santa Messa
20 mercoledì <i>S. Bernardo</i>		8.30: Santa Messa
21 giovedì <i>S. Pio X</i>	18.00: Santa Messa	
22 venerdì <i>B.V. Maria Regina</i>	18.00: Santa Messa	
23 sabato	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luciano e Pierluigi</i>
24 domenica <i>Che precede il Martirio di S. Giovanni</i>	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem

25 lunedì	18.00: Santa Messa <i>Daghini Rosa</i>	
26 martedì		20.30: Santa Messa
27 mercoledì <i>S. Monica</i>		8.30: Santa Messa
28 giovedì <i>S. Agostino</i>	18.00: Santa Messa	
29 venerdì <i>Martirio di S. Giovanni Batt.</i>	18.00: Santa Messa	
30 sabato	--	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Banfi Marinella</i>
31 domenica <i>I dopo il Martirio di san Giovanni</i>	11.00: Santa Messa <i>Pro-Populo</i>	--
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem
SETTEMBRE	Balbiano	Colturano
1 lunedì	18.00: Santa Messa <i>Bambini mai nati</i>	
	<i>Inizio GREST settembrino</i>	
2 martedì		20.30: Santa Messa <i>Angelo, Maria ed Elisabetta</i>
3 mercoledì <i>S. Gregorio</i>		8.30: Santa Messa
4 giovedì	18.00: Santa Messa	
5 venerdì	18.00: Santa Messa <i>Anime del Purgatorio</i>	
6 sabato	17.00: Santa Messa	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Angela Biancardi</i>
7 domenica <i>Il dopo il Martirio di san Giovanni</i>	11.00: Santa Messa <i>Con il battesimo di Diletta Stivala</i>	9.00: Santa Messa
Lampada al Santissimo	Ad Mentem	Ad Mentem



Saremo aperti con i consueti orari sia a giugno che a luglio. In **AGOSTO SAREMO CHIUSI** tutto il mese, non ci sarà ritiro indumenti. Faremo solo la distribuzione dei pacchi

alimentari a Balbiano sabato 23 agosto e a Colturano lunedì 25 agosto. Cogliamo l'occasione per ringraziare ragazzi adolescenti e i bambini del catechismo sia per la raccolta porta-a-porta sia per quella presso Emporio Novazzi e grazie a tutte le famiglie e persone che hanno donato!

Buona estate a tutti. Trovate tutto quello che serve sapere al link qui sotto

<https://www.quartacampana.it/caritas-parrocchiale/>

UTA IN PARROCCHIA

Attenzione al cambio orario messe durante la settimana e alle sospensioni sia a Balbiano che a Colturano

ORARI SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
DOMENICA 9.00 Sospesa dal 22/6 al 31/8	DOMENICA 11.00
MARTEDI 20.30	LUNEDI e VENERDI 17.00 dal 9 giugno alle 18.00
MERCOLEDI 17.00 dall'11 giugno alle 8.30	GIOVEDI 17.00 dal 12 giugno alle 18.00
SABATO 18.30 preceduta alle 18.10 dai primi Vespri	SABATO 17.00 Sospesa dal 21/6 al 30/8

CONFESSIONI

COLTURANO
ogni sabato dalle ore
ore 11.00 alle 12.00

BALBIANO
ogni sabato dalle ore
16.00 alle 16.45

Su appuntamento
accordandosi con il sacerdote

E' sempre possibile
prenotare le Messe
rivolgendosi
a don Manuele



La Lampada del Santissimo

Con una offerta indicativa di 5 Euro possiamo contribuire a tenere accesa la lampada del Santissimo.

Consegna a don Manuele o nel cestino offerte con indicazione "Lampada Santissimo". Grazie

Don Manuele Veronesi, amministratore parrocchiale
risiede a Balbiano, via Roma 13
Cell. 333 4622379

Tel. fisso parrocchiale: 02 9818625

Email per entrambe le parrocchie: balbiano@diocesi.lodi.it

sito parrocchiale: www.quartacampana.it



oratoriodibalbianoecolturano



parrocchie di balbiano e colturano